

*Sposo, Signor, che fia
nel tuo superno amplesso!
quando di Te Tu stesso
mi parlerai nel cor!*

Felice Rainoldi e Lorenzo Perosi, O sacrum convivium

Alla Comunione

*Con che fidente affetto
vengo al tuo santo trono,
m'atterro al tuo cospetto,
mio Giudice, mio Re!
con che ineffabil gaudio
tremo dinanzi a Te!
cenere e colpa io sono:
ma vedi Chi T'implora,
Chi vuole il tuo perdono,
Chi merita, Chi adora,
Chi rende grazie in me.*

Francesco Spagnoli Rusca, O mensa suavissima

Dopo la Comunione

*Sei mio; con Te respiro:
vivo di Te, gran Dio!
confuso a Te col mio
offro il tuo stesso amor.
Empi ogni mio desiro;
parla, ché tutto intende;
dona, ché tutto attende,
quando T'alberga, un cor.*

Domenico Zipoli, Al Post Comunio

Michelangelo Grancini, Exsultemus



Direttore FRANCO CACCIA
Organista MATTIA MARELLI

Letttore ANDREA PERSONENI

EXSULTEMUS IN DOMINO **Elevazione spirituale per la** **Memoria di San Siro vescovo**

SABATO 9 DICEMBRE ORE 20.45, CHIESA DI SAN SIRO, LOMAZZO

**Comunità
Pastorale di
Lomazzo**



Il singolare sacrificio di Gesù, che porta a compimento tutti i sacrifici, si fa presente nella celebrazione dell'Eucaristia; la Chiesa e i fedeli uniscono se stessi con il loro dono al sacrificio di Cristo.

Scriveva Madre Teresa di Calcutta:

*“La vostra vita deve essere intessuta intorno all'Eucaristia.
Volgete gli occhi verso Colui che è la luce;
portate i vostri cuori vicinissimi al suo cuore divino;
chiedetegli la grazia per riconoscerlo,
l'amore per amarlo e il coraggio per servirlo.
Cercatelo con desiderio.”*

Georg Muffat, Toccata ottava

Versi poetici tratti dagli Inni Sacri di Alessandro Manzoni

Prima della messa

*Si, Tu scendi ancor dal cielo;
sì, Tu vivi ancor tra noi;
solo appar, non è, quel velo:
Tu l'hai detto; il credo, il so;
come so che tutto puoi,*

*che ami ognora i tuoi redenti,
che s'addicono i portenti
a un amor che tutto può.*

Francesco Spagnoli Rusca, Festum laetitiae

Francesco Spagnoli Rusca [?], Messa breve a 5

Il Kyrie eleison è un'antica invocazione di clemenza nei confronti degli dèi e dei signori; essa venne applicata a Cristo e verso il 500 venne inserita, non tradotta, dalla Liturgia greca in quella romana e occidentale.

Kyrie

Il Gloria è il canto di gioia degli angeli che, alla nascita di Gesù, accolgono i pastori; è divenuto in seguito un inno cristiano in cui si canta la lode di Dio in maniera festosa. E' attestato in questa forma fin dal IX secolo.

Gloria

L'Alleluia è composto dall'ebraico hallelu, "lodate", e Yahweh, "Dio". Questa invocazione ritorna 24 volte nei Salmi, e nella Messa è l'invocazione di saluto che precede la Parola di Dio nel Vangelo.

Francesco Spagnoli Rusca, Alleluia

Per proteggere la fede ed evitare che vada a perdersi, la Chiesa attribuisce un grande valore a formule fisse, a frasi precise, il cui testo è stato nella maggior parte dei casi ottenuto a costo di grande fatica. Le formule di fede sono ancora più importanti quando la fede della Chiesa viene tradotta in culture diverse, restando stabile nella sua essenza. Per questo la fede comune è il fondamento dell'unità della Chiesa.

Domenico Zipoli, Canzona in do

Credo

All'offertorio

*Chi dell'erbe lo stelo compose?
chi ne trasse la spiga fiorita?
chi nel tralcio fe' scorrer la vita?
chi v'aspose - dell'uve il tesoro?
Tu, quel Grande, quel Santo, quel Bono,
che or qual dono - il tuo dono riprendi;
Tu, che in cambio, qual cambio!
ci rendi il tuo Corpo, il tuo Sangue, o Signor.*

*Anche i cor che T'offriamo son tuoi:
ah! il tuo dono fu guasto da noi;
ma quell'alta Bontà che li fea,
li riceva quai sono, a mercé;
e vi spiri, col soffio che crea,
quella fede che passa ogni velo,
quella speme che more nel cielo,
quell'amor che s'eterna con Te.*

Francesco Spagnoli Rusca, Nos autem

Il Sanctus è una delle parti più antiche della Messa: risale all'VIII secolo a.C. Il canto è composto dal grido degli angeli nel libro del profeta Isaia (Is, 6,3) e da una formula di saluto, riferita a Cristo, contenuta nel Salmo 118 (Sal 118,25s).

Sanctus

Alla consacrazione

*Ostia umil, Sangue innocente;
Dio presente, - Dio nascosto;
Figlio d'Eva, eterno Re!
china il guardo, Iddio pietoso,
a una polve che Ti sente,
che si perde innanzi a Te.*

Domenico Zipoli, All'Elevazione

L'agnello di Dio (Es 12) con cui il popolo di Israele fu liberato dalla schiavitù d'Egitto fu inteso da Giovanni Battista come riferimento figurale a Gesù (Gv 1,29: "Ecco l'Agnello di Dio"); mediante Gesù, condotto al macello come un agnello, siamo liberati dal peccato e troviamo la pace con Dio. L'invocazione "Agnello di Dio..." in forma di litanìa a partire dal VII secolo accompagna ogni Messa.

Agnus Dei

Prima della Comunione

*Questo terror divino,
questo segreto ardor,
è che mi sei vicino,
è l'aura tua, Signor!
sospir dell'alma mia,*